

LE NUOVE NORME PER LA VENDITA AL PUBBLICO DELLE BANANE

Sono state diramate in questi giorni dall'Azienda Monopolio Banane le norme definitive che si devono osservare nella vendita al pubblico delle banane.

Le nuove norme si possono ripartire in due categorie, quelle che concernono i concessionari e le altre riferite ai venditori al minuto.

La prima categoria è stabilita ai sensi del R. D. L. 5 febbraio 1934, che non possono esercitare la vendita ambulante a mezzo di personale da essi dipendente o comunque salariato.

La seconda categoria è stabilita dal regolamento di esecuzione del R. D. L. 5 febbraio 1934, che non possono esercitare la vendita ambulante a mezzo di personale da essi dipendente o comunque salariato.

Il regolamento di esecuzione del R. D. L. 5 febbraio 1934, che non possono esercitare la vendita ambulante a mezzo di personale da essi dipendente o comunque salariato.

MODERN STUDIO

Uno studio fotografico che ha soddisfatto la colonia italiana da tanti anni. Speciali prezzi per matrimoni, gruppi, panoramiche, ecc.

452 Queen W. WA. 4937

Dr. M. A. Scandiffio

MEDICO - CHIRURGO
Orario D'Ufficio
1-3 P. M. 6-8 P. M.
KE. 1931
646 Bathurst St.

Dott. P. Fontanella

MEDICO - CHIRURGO della R. Università di Napoli
DIAGNOSTICO SPECIALISTA IN MALATTIE INTERNE
Ore di ufficio:
10 - 12 a.m. 5 - 8 p.m.
Tel. MELrose 3223
127 Grace St. vicino College TORONTO

Dr. Donato Sansone

MEDICO - CHIRURGO della R. Università di Napoli.
ORARIO D'UFFICIO
1 to 3 p.m. 6 to 8 p.m.
o per appuntamento
Telefono Kingsdale 8025
592 SPADINA AVE.

N. F. A. Scandiffio B.A.

AVVOCATO, NOTAIO ITALIANO
Associato con la Ditta MacDONELL & BOLAND
217 Bay St. Stanza 401-3
EL. 5255-6 Res. LL. 4278

AUMENTATO CONSUMO DI FERTILIZZANTI IN ITALIA

L'Agenzia "GEA" pubblica alcune interessanti cifre sul consumo dei fertilizzanti in Italia. È noto che le concimazioni chimiche si sono realizzate con rapidissimo e crescente ritmo soltanto in Regime fascista, e che la loro larga applicazione è dovuta prevalentemente alla facilità con cui l'industria chimica italiana ha saputo svincolare il Paese dalla soggezione straniera, alleggerendo altresì il mercato degli scambi internazionali.

Secondo le statistiche raccolte dall'Istituto Centrale di Statistica il maggior consumo di fertilizzanti nel 1935 è da ascrivere ai concimi fosfatici, per un totale complessivo di

QUELLO CHE LA STAMPA INGLESE NON FA SAPERE

Tolosa, 31.
Vengono comunicate alcune notizie precise sui trasporti effettuati dalla Spagna a Tolosa di oro che è stato depositato in quella sede della Banca di Francia a titolo di pagamento di forniture di materiale da guerra.

Gli invii d'oro per via aerea hanno avuto luogo nel settembre scorso nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 21, ed ancora nei giorni 22, 24, 25, 29 e 30. Nel mese di ottobre nei giorni 2, 3, 5, 7, 8 e 23.

Durante il periodo dall'8 settembre all'8 ottobre sono state eseguite due spedizioni a mezzo di apparecchio Latecoere 28 che ha scaricato il prezioso metallo direttamente a Parigi. Dall'aeroporto di Tolosa che è

L'ortolano e er diavolo

C'era 'na orta un povero Ortolano che, se l'annava un pelo a l'incontrario, dava de piccio a tutto er calennario; metteva in ballo er paradiso sano; Dio guardi! Cominciava a biastimato:
— Corpo de...! Sangue de...! Mannaggia la...!
Un giorno, mentre stava a taja' un cavolo, e che pe' sbajo invece taja' un broccolo come faceva sempre, attaccò un moccolo: però, 'sta vorta, scappò fora er Diavolo, che l'agguantò da dove l'impiegati cianno li pantaloni logorati.

Ner sentisse per aria, straportato, l'Ortolano diceva l'orazione, pregava le medesime persone che poco prima aveva biastimato:
— Dio! Cristo santo! Vergine Maria! M'arricomamo a voi! Madonna mia!...
Er Diavolo a 'sti nomi, è naturale che apri' la mano e lo lasciò de botto: l'Ortolano cascò, come un fagotto, sopra un pajone senza fasce male.
L'ho avuta bona! — disse ner casa'
— Corpo de...! Sangue de...! Mannaggia la...!
—TRILUSSA.

EVOE! (Brindisi)

Evoe! Di dolce, brillante cebubo. Colma la coppa spumeggi nitida: Leviamola in alto, plaudendo Al gran nome d'Italia immortale.

D'essa la gloria traverso a' secoli D'argentea luce splende purissima: Rifulge perenne ed immensa Sua bellezza fragrante pe' cieli.

Maestra i numi e donna a' popoli L'han fatta e fanno: percossi, attoniti Stan questi dinanti a sua possa; Ella impera nel mondo sovrana.

Ancor le freme nel sangue turgido Di Rea latina l'augusto palpito; Ancora di Romol lo spirito Le sussulta ed incende nel seno;

E ancor ne gli occhi le passan tenere E dentro l'alma, visioni fulgide Di miti madonne ardententi, Quale Dante Beatrice sognava.

E di tal Madre noi pure—gli esuli— I figli siamo: nel cor sorridenti Sua immagine bella, ed infiamma. "Evoe!" ad essa, su dunque, si gridi.

Uniti ognora con forti vincoli D'amore e fede, pur ne l'esilio Al suo nome eternale osanniamo; Chè ella è grande, è gentile, è divina.

A l'ombra accolti del bel Littorio, Che tanta irradia possanza quirina, Gridiamo a la terra ed al cielo: "Ora e sempre siam figli d'Italia!"

LIBORIO LATTONI

Parlate coi FIORI HALL'S FLOWER SHOP
Tel. LO. 1153 - Di Sera ME. 444
833 COLLEGE ST. (Ang. Ossington Ave.) TORONTO

VENDETA SPECIALE Estratti Italiani per il Natale
Pagate per 6 ae riceverete 7-1 GRATIS 2- Pagate per 12 ne riceverete 14
STREGA, MENTA, ROSOLIO, ANISETTE, COGNAC, BRANDY, WHISKY, GIN, SCOTCH, RYE, CAFFE' SPORT, ANESONE, VERDOLINO, RUM, ECC.
25 soldi la bottiglia
Isaacson the Druggist
641 COLLEGE ST., angolo di Grace
NOI PORTIAMO A DOMICILIO MELrose 3523

INCREDIBILE Riduzione di Prezzo \$5.95
Se avete bisogno di occhiali o se la vostra vista richiede cambiamento di occhiali, avvantaggiatevi di questa straordinaria offerta. Per poco tempo solo la JACKSON OPTICAL PARLORS vi offre questi occhiali senza cerchietto, completi, incluso un attento esame dei vostri occhi, con un rimarchevole riduzione fino a \$5.95. Noi abbiamo optometristi registrati e qualificati per esaminarvi. A visionesingola.
JACKSON OPTICAL PARLORS
577 COLLEGE ST. MELrose 6789
(A poche porte dal King Theatre)

La Valle Degli Incantesimi

DI VITTORIA GAZZEI-BARBETTI Appendice No. 9.

to lei stessa, in quel dato giorno, intervenendo alla festa in onore del suo figliuolo.

E i corrucciati signori della ridente vallata, ierri ostinati nel loro disprezzo, erano venuti tutti con i loro satelliti, forse per mostrare a "milady" la loro magnanimità, la loro devotazione pronta a sottoporsi a tutte le prove, ma, in fondo, anche per un'altra ragione meno generosa.

Quella pausa—troppo improvvisa, troppo colme di pensieri non detti, che rompevano, spesso, la conversa-

zione animata, erano troppo sature di curiosità, di ansia di veder tutto, soppesar tutto, perché Gina, malgrado la felicità del trionfo, non si sentisse a disagio.

—Fu evidente per tutti, finalmente, che il baronetto non aveva occhi se non per Carla, e qualcosa si rilassò ancora una volta, allora, nell'intimo degli ospiti armati di malevolenza: il respiro parve più libero, pur nell'atmosfera un po' falsa, come in chi ha presente l'inevitabile e ne cerca il lato buono, per adagiarsi in modo da soffrire meno.

—Le "mummie", uscite dal cofano, hanno la vertigine della luce del sole. I pungiglioni che volevano ferire non hanno trovato dove appuntarsi, hai veduto Carla?

—E' facile vincere purché lo si voglia—disse, piano—ma dopo ci sentiamo, dentro, qualcosa che manca e qualcosa che c'è di più, a dar fastidio. Bisogna saper valutare se tutto quello che hai dato di te supera, in valore, quanto hai ricevuto in cambio.

—Ci andr' in mano a lui, ci andr'! Ve lo assicuro io!
Silvio che entrava in quel momento pronunciò quelle parole in modo strano, fissando le sorelle come se non le vedesse. Poi si lasciò cadere su una poltrona e gridò a Gina che

lo guardava stupita:
—Corri giu! Lungo il viale del parco! Guarda se ti riesce di riaffermare il Bruni che vuole andarsene ad ogni costo! Chiamalo! Conducilo indietro con te! Guarda che se non si agguanta ora non ritorna più!

Appariva disfatto, ma si impierpava di volentà di non dire sentendo lo sguardo di Carla fisso su di sé.

Quando Gina fu uscita comandò, a far capire alla sorella che la voleva lontana da quella pena:

—Se il Bruni sale, lasciaci soli! Ma la giovane che, di colpo, aveva capito il dramma, lo inquisì subito, a dominarlo:

—Che ha il Bruni? Perché vuole andar via?
—Si è impermalito di una sciocchezza! E' lunatico peggio delle donne!

—Ti ha aspettato quasi un'ora in giardino! — informò lei, quasi non desse peso alla cosa.
—Se l'hai veduto dovevi mandarlo a chiamare! Invitarlo, farlo entrare qui, presentarlo a tutta la compagnia! — scattò il giovane, risentito.

—Perché l'avete tenuto di fuori ad aspettare, come se fosse un barrocchio!

Adoperava le frasi orgogliose altra volta pronunciate da Silvio, per tener meglio l'insidia e chiudervi dentro quell'essere sfuggente perché, e-

rasperato d'incomprensione, si confessasse. E Silvio, infatti, non vide il pericolo e scattò, ignaro di essere in così aperta contraddizione con sé stesso:

—Vieni dall'estero e non sai niente, non capisci niente! Ragioni da stupida pur con tutte le tue arie di regina! Il Bruni è un mio amico, lo vuoi sapere? E da ora in avanti, quando c'è un ricevimento, deve essere invitato prima degli altri!

—Ah! Vuole questo?
Lo vide accigliarsi, sfuggirla ancora ocn lo sguardo, ritirarsi in sé e capi' di aver sbagliato. Ebbe paura di quel mutismo duro, cruccioso, nel quale egli sapeva chiudersi quando soffiava di una pena che si era procurato da sé stesso senza volerlo convenire, e allora si fece ironica per indebolirlo, scavò l'abisso perché l'altro lo vedesse e gridasse, finalmente, la sua paura di precipitare.

—Nno lo sai che siamo saliti in alto, molto in alto, oggi, come tu volevi? Tutti i signori della Tolfa si sono raccolti in questo salone, a farci omaggio, e gli inviti incominciano a fioccare. La ricchezza tien luogo della nobiltà, per questo incominciano a farci largo. Bisogna, dunque, almeno in un ambiente come questo, tenerci ben dritti sul piedistallo che ci siamo creati. Tu capisci che ai miei tè, ormai, non posso invitare un "Volpino". Metterei il disagio fra gli ospiti abituati a farlo ricevere dal fattore, probabilmente, o in cucina,

(Continua)